Spettacoli Cultura

Un'immagine di «Derrière le mur»; sotto «Les louves»: due spettacoli di danza presentati ad Avignone

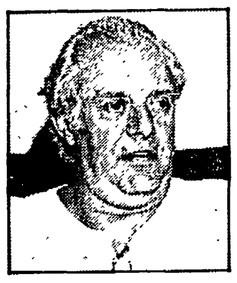
Sarà Timothy Dalton il nuovo 007

HOLLYWOOD — Timothy Dalton, 42 anni, attore di teatro inglese, interprete fino ad oggi soprattutto di commedie shakespeariane, quasi del tutto sconosciuto al grande pubblico del cinema, sarà, dopo Sean Connery e Roger Moore, il terzo «James Bond» della fortunata serie cinematografica ispirata alle vicende dello 007 con licenza di uccidere nato dalla penna di Jan Fleming. Dalton esordirà nel ruolo tenuto a battesimo da Sean Connery nel lontano 1962 («Agente 007, licenza di uccidere») con il nuovo film della serie, «The living daylights». Ad annunciarlo è stato Albert Broccoli, il cineasta che ha prodotto gran parte delle pellicole centrate sul personaggio Bond e che si sono rivelate altrettanti successi di pubblico. Dalton, che è nato nel Galles, l'ha spuntata sull'attore irlandese Perce Brosnan, protagonista della serie televisiva «Remington steele» il quale, certo della parte, aveva già trasferito la sua residenza a Londra. Dalton, che ha al suo attivo un'intensa attività teatrale e televisiva e che ha tra l'altro recitato con il prestigioso «Old Vic Theater» di Londra, è stato anche tra gli interpreti del «Leone d'inverno» il film che nel 1968 ha avuto per protagonisti Peter O'Toole e Katherine Hepburn. Le riprese di «Living daylights» inizieranno in settembre.

Miller al «National» di Londra

LONDRA — Uno dei più recenti testi di Arthur Miller, «L'orologio americano», sarà rappresentato nella prossima stagione al National Theatre di Londra. Scritto nel 1980, il testo, venne allestito in Italia dal Teatro di Genova per la regia di Elio Petri. «L'orologio americano» ha per soggetto la grande depressione degli Stati Uniti e ciò lo rende particolarmente attuale per Miller, il quale afferma che anche oggi come allora «sono gli squali a governare il paese, non solo economicamente, ma anche spiritualmente».

Videoguida



Raiuno, ore 22

Quando il teatro si fa la festa

Pippo Baudo ci deve essere nato con la sua giacchetta scura da cerimonia e, così vestito, lo vedremo anche stasera (Raiuno, ore 22) alla *Festa per il teatro* in diretta dal teatro greco di Taormina. Assisteremo alla assegnazione di sacrosanti premi ai big delle scene italiane. I quali, sia chiaro, si meritano molto più di quanto la Tv dia loro. Ma queste serate di gala, con reciproco scambio di complimenti e (peggio) di false scaramucce verbali, be', non sono proprio il meglio della televisione. Sarebbe anche noioso riferire qui nome per nome, premio per premio. Quello di cui va data subito notizia è che per la sua prima edizione il premio Eduardo De Filippo è stato assegnato a Dario Fo, un uomo di spettacolo non molto assiduo delle cerimonie mondane, un grande attore famoso in tutto il mondo, impegnato da sempre a far vivere il teatro dentro la realtà, la storia e perfino la cronaca. Francamente lo scontro di presenze tra Baudo e Fo presenta qualche attrattiva, mentre più consueto e rodato sarà quello con tutti gli altri protagonisti del teatro italiano, ospiti abituali dei varietà televisivi. Vittorio Gassman volerà alto come il solito e ritirerà il premio per *Affabulazione* di Pasolini. Ben 14 saranno i premiati per la commedia musicale (tra i quali ricordiamo solo l'indimenticabile Domenico Modugno), per non parlare delle compagnie, dei primi attori e delle prime attrici e, alla fine, anche dei teatri che hanno venduto il maggior numero di biglietti. E questi veramente si sono premiati da sé.

Canale 5: Toreri al debutto

C'è chi dice che sia crudele. C'è chi dice che sia divertente. Comunque *La Corrida*, che Corrado porta di sabato sera in tv, e quindi a casa nostra, tramite le onde eteree di Canale 5, è un fatto abbastanza nuovo per il nostro piccolo schermo. Un fatto che, come ognun sa, viene dalla radio, il vecchio romantico mezzo che piace tanto a Renzo Arbore e che ha lanciato moltissimi personaggi dello spettacolo cinematografico e televisivo. Per esempio ha lanciato anche Gigi Sabani, che proprio alla *Corrida* radiofonica debuttò come imitatore e oggi torna a raccontarci quella sua «toreata» come ospite della *Corrida* televisiva. Altro ospite sarà il cantante Scialpi, inventato apposta per le giovanissime, del quale si può invece dire che alla radio non avrebbe sfondato affatto. Ma i protagonisti sono gli impavidi debuttanti che stasera sono: un falegname, un insegnante, un carpentiere, un ferroviere, un'impiegata, un operaio della industria chimica, una nonna, una casalinga, una commessa e una maschera del cinema. A loro tanto di cappello per il coraggio di sfidare i fischi e la brutta figura.

Raitre: Voce e cuore di Turandot

Continua su Raitre la sfilata delle opere liriche registrate negli anni Cinquanta (veramente allora andavano in onda in diretta). Oggi alle 20,30 è di scena *Turandot*, la bella opera di Giacomo Puccini eseeguita da orchestra e coro della Rai di Milano diretti da Fernando Previtali. Tra gli interpreti Gianfranco Corelli, Lucille Udovich (Turandot), Nino Del Sole e Renata Mattioli. L'opera la conoscete: offre un impegno sensibile per le voci e anche per le orecchie. La storia racconta di una terribile principessa cinese dal cuore di ghiaccio. Ma anche il ghiaccio si scioglie alla temperatura giusta...

Raiuno: La stella di Ray Charles

E infine piazziamo *Sotto le stelle*, il varietà che in realtà apre la serata della rete di maggiore ascolto (Raiuno ore 20,30). Siamo oremai alla sesta puntata. Qualcuno (magari pochissimi) si sarà affezionato se non alla formula (che è la solita), a qualche protagonsita. Magari alla bella Edwige Fenech, gran signora del palcoscenico stellare, alla quale oggi tocca il compito senz'altro piacevole di presentare tra gli ospiti il grande Ray Charles, chiamato The Genius per la strabiliante sicurezza del suo stile. Sul versante nostrano Aldo e Carlo Giuffré assicurano il lato comico. Alla regia, impavido, Lino Procacci.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Danza Ad Avignone Jean Claude Gallotta ha confermato la sua classe

Ecco l'erede di Béjart

Nostro servizio

AVIGNONE — Le luci del quarantesimo Festival di Avignone si spengono sulla coreografia più ricca e applaudita: *Les Louves et Pandora* di Jean-Claude Gallotta presentato nella soffocante bomboniera di velluto rosso del Théâtre Municipal.

Les Louves et Pandora si trasferisce in ottobre a Milano e a Firenze. Ma val la pena di anticipare che lo spettacolo conferma autore e interpreti (il Groupe Emile Dubois) ai primi posti della graduatoria delle compagnie francesi: quelle presenti a questa edizione del Festival e quelle che si sono già tuffate dal trampolino di Avignone.

Di recente, il giornale «Le Monde» ha messo a confronto Jean-Claude Gallotta, 35 anni, di origine napoletana e Maurice Béjart, 58 anni, di Marsiglia. Al primo ha attribuito addirittura la qualifica di erede del secondo: una filiazione indiretta, però significativa. Come il giovane Béjart, Jean-Claude Gallotta è infatti accanitamente alle prese con la costruzione di un suo universo narrativo originale. E guarda caso è protagonista ad Avignone da cinque anni come il giovane Maurice Béjart lo fu ininterrottamente dal 1966 al 1969.

In particolare, *Les Louves et Pandora*, cioè due passi a tre appiccicati l'uno all'altro anche grazie alla musica di uno stesso autore, Henry Torgue, sembrano costruire con determinazione un racconto compiuto, così come, poniamo, il béjartiano *Sonata a trois* (presentato ad Avignone nel 1966) narrava in meno di mezz'ora il clima di *A porte chiuse* di Jean-Paul Sartre.

Certo, Gallotta, a differenza di Béjart, racconta come raccontano gli scrittori contemporanei. Cioè a spizzichi e bocconi, usando citazioni, sotterfugi linguistici e l'evocazione continua di mondi perduti, galleggianti sulla superficie della nostra memoria ma pronti per essere riesumati. È, cosa ancora più importante, sembra aver trovato la chiave per tradurre le sue fantasie con la danza giusta: una danza materiale, non simbolica, talvolta persino mimata. Trovare la chiave per la danza giusta è l'obiettivo di tutti i giovani coreografi del mondo. Ma non tutti riescono ad arrivarci.

Ad Avignone si sono visti gruppi dalla fisionomia forte e chiara come gli Esquisse scivolare sulla buccia di banana dell'autocelebrazione. E giovanissimi come il duo Mathilde Monnier/Jean-François Durours scalare montagne più alte di loro, con l'avallo di una critica entusiasta e forse nazionalisticamente frettolosa. Peccati di immodesta gioventù che non sembravano sfiorare gli Esquisse almeno ai primordi.

Depositari di una danza scarna, punitiva, autolesionista, questi otto danzatori guidati dall'algerino Régis Obadia e dalla francese Jöelle Bouvier, hanno dipinto nel loro ultimo *Derrière le mur* (dietro il muro), una specie di Odissea lenta e grigia usando i quattro elementi cosmici, tutti presenti in scena — acqua, aria (un grande vento spontaneo), fuoco e terra — come simboli d'appoggio per i loro gesti maestosi e ripetuti, per le loro apparizioni tra gli archi del bellissimo Chiostro dei Carmes dove hanno presentato il loro spettacolo.

C'era, qui, il tentativo di dare una faccia femminile alla tragedia immaginata, di tessere una specie di tela di Penelope fatta di sensualità, di candore, di attese muliebri. Invece, le attese sono tutte vanificate da una coreografia monotona e avara, mentre trionfa il fascino dell'ambiente (diverso da quello dei precedenti spettacoli del gruppo), la bellezza dei costumi grigio-azzurri, la poesia dei pochi colori scelti ad hoc.

Vale lo stesso discorso per *Pudique acide et Exstasis* con l'aggravante che il duo interprete non possiede la potenza espressiva degli Esquisse. I compagnetti Monnier e Durours vacillano però soprattutto sotto il peso del soggetto che hanno scelto e scivolano sulla musica dell'*Opera da tre soldi* come fosse un tranquillo zumpapa qualsiasi. Immaginate due Stan Laurel a Berlino (lei è secca e bionda, lui è più sodo ma non arriva, purtroppo, alla taglia di Oliver Hardy) che saltellano sui ghignanti ghirigori di Kurt Weill e poi in un ambiente alla *Mephisto* dove cercano di regalare a un pubblico che possiamo anche immaginare nazista la verginità del loro mestiere di attori-ballerini.

Nessuno dei due puledri, però, ha la faccia di Karl-Maria Brandauer e, sembra, la capacità di manipolare il difficile soggetto prescelto. Tuttavia c'è una grande presunzione d'immagine e questa ha già eccitato molti critici. Anche *Les Louves et Pandora*, in fondo è un doppio bozzetto presuntuoso (la presunzione è comunque una malattia che porta bene alla giovane danza francese, esportatissima). Con una differenza discriminante: la forza del linguaggio.

Les Louves (le lupe) è un bozzetto di sapore viennese, *Pandora* niente più e niente meno che una folgorante sceneggiata napoletana (un po' tirata sul finale). Perché stanno insieme? Oltre ad essere *pretesti* di danza, una voce bisbigliante e prurigi-nosa ci racconta all'inizio il loro nesso. Cioè, il vissuto personale del coreografo che compare di tanto in tanto in abiti da clochard con un bambino magro come uno spillo che sarebbe la sua «firma» da piccolo.

Ebbene, il coreografo si dice innamorato di un tale ballerino protagonista dell'*Apolon Musagete* di Balanchine. Ma noi, nel balletto, lo vediamo suonare il sassofono e danzare catturato dai rapinosi corpi di due cocotte. Non solo, sempre il coreografo, dice la voce, sarebbe invaghito di Pandora. Ma noi la vediamo danzare e dilaniarsi dall'amore oscuro per i suoi due fratelli, Roberto e Moncalvo. Tipi che nonostante la faccia dell'uno (alla Anton Cechov) e dell'altro (in stile fumetto) starebbero bene in *O' Zappatore*, per quello che fanno.

Vienna e Napoli. Pandora e Ava Gardner. Le cocotte e il sassofono. Il coreografo e i suoi ricordi. Il ballerino che somiglia a Pandora. La danza che pensa al suo diventare racconto. Tutto stretto in una cinghia con gridolini, spasimi, echi umoristici. Con una grande danza molto «umana» (soprattutto di Mathilde Altaraz e Pascal Gravat) e la piacevole evocazione di un genere minore — la sceneggiata — che indica come Gallotta tenga, sotto sotto, al turgore di certi sentimenti. E alle origini di famiglia.

Marinella Guatterini

Il film Il nuovo Alan Bridges

In quella battuta di caccia si spara contro la lotta di classe

BATTUTA DI CACCIA — Regia: Alan Bridges. Sceneggiatura: Julian Bond (dal romanzo omonimo di Isabel Colegate pubblicato in Italia da Mondadori). Fotografia: Fred Tammes. Musica: John Scott. Interpreti: James Mason, Dorothy Tutin, Edward Fox, John Gielgud, Gordon Jackson, Judi Bowker. Inghilterra. 1984.

L'avvio del film, più che «nel mezzo delle cose», è proprio «dentro» un ben definito scorcio di realtà inglese primo Novecento. Arrogantemente, protervamente aristocratici *décor*, ambienti, personaggi e situazioni. Sir Randolph Nettleby è l'anfitrione distaccato, snobisticamente cinico (non a caso, dice, tra tante altre impudenti sciocchezze: «Forse la guerra imminente purificherà la nazione») di una grande battuta di caccia (di qui il titolo originale *The shooting party*) nella sua tenuta nel Derbyshire, mentre corre l'autunno dell'anno 1913. C'è in quell'agreste eppur cruentissimo rito tutto il fior fiore della nobiltà e della borghesia locali. Facile, quindi, il divampare tra costoro di rivalità venatorie (vanamente stigmatizzate da un non violento, strambo personaggio incarnato da John Gielgud), di contrasti anche più gravi innescati via via dalla sola contiguità o forse da intolleranze, idiosincrasie davvero radicali.

In effetti, molto di questa apparentemente convenzionale vicenda rivela presto un substrato metaforico-allusivo degli acerbi contrasti di stile, di classe che sotterraneamente — ma neanche tanto — governano sia l'andamento, appunto, dello «shooting party», sia e, ancor più, i rapporti tra aristocratici e borghesi, tra privilegiati e gregari. Alan Bridges, ben coadiuvato dalla solida sceneggiatura approntata da Julian Bond sulla base del romanzo originario di Isabel Colegate, ha manifestamente mirato a raccontare una storia d'altri tempi col preciso intento, peraltro, di condensarla in avvisaglie, sintomi e segnali sempre e comunque attuali. Non diremo, con indebito schematismo, che *Battuta di caccia* è un trattato sulla lotta di classe, ma certo, senza quasi parere, taluni accenni e parecchie trasparenti allusioni fanno intravedere chiaramente il proposito soltanto sofisticamente occultato di un «regolamento di conti» sempre aperto, sempre possibile tra uno sclerotico mondo del passato, della conservazione e altre, forse, non meno allarmanti prospettive.

Un'inquadratura di «Battuta di caccia» di Alan Bridges

Tutto il trepestare, il chiacchiericcio insulso di personaggi fatui, vanesi nella loro irresponsabile supponenza tradisce anche più drammaticamente questa sorta di «danza macabra» sull'orlo dell'abisso, ovvero la ravvicinata scadenza dell'incombente massacro della prima guerra mondiale. Per queste stesse componenti, tuttavia, *Battuta di caccia* non risulta neanche minimamente un film predicatorio o meccanicamente moraleggiante. Anzi, il piccolo *ensemble* di attori prodigiosi quali Mason (l'ultima sua comparsa), Gielgud, Jackson, ecc., la mano esperta e sicura di Alan Bridges, il dosaggio calibrato d'ogni elemento narrativo fanno di questo stesso film un'opera esemplare della non millantata «rinascita del cinema inglese». E, per di più, in pieno agosto, *Battuta di caccia* diventa davvero un'oasi felice nel deserto sconsolante della programmazione fuori stagione.

Sauro Borelli

● Al cinema President di Milano.

Scegli il tuo film

LA VITA AGRA (Canale 5, ore 13,30)
Vale la pena di aprire la giornata con questo bel film che Carlo Lizzani realizzò nel 1963, riducendo l'omonimo romanzo di Luciano Bianciardi. L'operaio Luigi Bianchi (Ugo Tognazzi) va a Milano per compiere un attentato alla sede principale della società mineraria per la quale lavora. La ditta è responsabile di un gravissimo incidente che ha provocato molti morti. Ma L'impatto con la metropoli modificherà profondamente l'operaio. Oltre a Tognazzi figurano nel cast Giovanna Ralli, Rossana Martini, Giampiero Albertini.
LO SPARVIERO (Raidue, ore 20,30)
Ecco un complicatissimo caso che vede un poliziotto a caccia di un criminale che ha la pessima abitudine di uccidere, oltre ai derubati, anche i suoi complici. Il poliziotto, che ha alle spalle storie degne di un delinquente, riuscirà a mettere le mani sull'assassino, ma collezionando delitti a profusione. Girato nel '76 da Philippe Labro il film si avvale della presenza di Jean Paul Belmondo.
NON TI PAGO! (Raidue, ore 17,20)
La premiata ditta Eduardo, Peppino e Titina De Filippo in questa riduzione cinematografica di una commedia dello stesso Eduardo, per la regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Il gestore di un banco del lotto si rifiuta di pagare la vincita a un suo odiato dipendente, adducendo le scuse più stravaganti. Tutto si risolverà con un matrimonio riparatore. Accanto ai magnifici tre, Paolo Stoppa, Vanna Vanni, Giorgio De Rege.
LA CUCCAGNA (Canale 5, ore 15,30)
Ecco uno dei film meno scanzonati di Luciano Salce, interpretato da Donatella Turri, Luigi Tenco, Ugo Tognazzi. Una ragazza, stanca della sua famiglia, cerca di vivere in modo indipendente, ma si scontra ben presto con l'amara realtà: ben che vada il datore di lavoro ci prova in modo insopportabile. Alla fine incontra un giovane, triste e malinconico, con il quale progetta persino il suicidio.
IL PROMONTORIO DELLA PAURA (Retequattro, ore 20,30)
Un thriller in piena regola per la regia di Lee Thompson e un cast non indifferente: Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen, Martin Balsam e Telly Savalas. Un uomo, condannato per aver violentato una donna, esce di prigione e vuole vendicarsi dell'avvocato che ha testimoniato contro di lui. Così minaccia di uccidere la moglie la figlia del suo nemico.
ZAMBO, IL DOMINATORE DELLA FORESTA (EuroTv, ore 20,30)
Una specie di Tarzan moderno nella figura di un evaso che si rifugia nella foresta per sfuggire e viene nominato capo dagli indigeni. Ritornerà tra gli uomini «civili» dopo aver salvato i componenti di una spedizione scientifica nella quale c'è naturalmente una bella ragazza. Girato da Adalberto Albertini è interpretato da Brad Harris e Gisela Hahn.

Programmi Tv

Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di Danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 AMORE E CHIACCHIERE - Film con V. De Sica
15.15 IL MONDO CHE SCOMPARE - Documentario
16.05 RICHIE RICH - Disegni animati
17.00 IL SABATO DELLO ZECCHINO - (Da Bologna)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
18.20 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartoni animati
18.40 WILLIAM SHAKESPEARE - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 SOTTO LE STELLE - Varietà con Edwige Fenech
21.50 TELEGIORNALE
22.00 UNA FESTA PER IL TEATRO - Conduce Pippo Baudo
0.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 BELLA ITALIA - Estrazioni del Lotto
13.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm «La canzone di Lisa»
14.45 AUTOMOBILISMO - Campionato italiano Formula 3
17.20 NON TI PAGO - Film con i fratelli De Filippo
18.20 TG2 - SPORT SERA
18.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 LO SPARVIERO - Film con Jean Paul Belmondo
22.10 TG2 STASERA
22.20 SPECIALE SERENO VARIABILE - Vacanze ieri e oggi
23.20 TG2 STANOTTE
23.30 NOTTE SPORT - Intervisione. Eurovisione

Raitre
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.25 DSE: CARAVAGGIO A ROMA
20.00 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 TURANDOT - Opera lirica di G. Puccini
22.40 TELEGIORNALE
23.05 STORIA NELLA STORIA - «L'Almeria»

Canale 5
8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
9.15 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
9.40 AVVENTURA A SOHO - Film con Belinda Lee
11.30 LOVE BOAT - Telefilm
12.30 LOU GRANT - Telefilm
13.30 LA VITA AGRA - Film con Ugo Tognazzi
15.30 LA CUCCAGNA - Film con Luigi Tenco
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
20.30 LA CORRIDA - Varietà con Corrado
23.00 FIFTY FIFTY - Telefilm
24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
0.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Retequattro
8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
9.20 MARY BENYAMIN - Telefilm
10.10 DUE, NUMERO PERFETTO - Film con Linda Lavin
11.50 SWITCH - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 BRAVO DICK - Telenovela
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.15 CHARLESTON - Telefilm
15.45 LA PADRONA DI PARADISE - Film con G. Bujold
17.50 MARY BENYAMIN - Telefilm
18.40 ARABESQUE - Telefilm
19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
20.30 IL PROMONTORIO DELLA PAURA - Film con Gregory Peck
22.30 CASSIE AND COMPANY - Telefilm
23.20 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
23.50 I ROPERS - Telefilm
0.20 ALFREDO IL GRANDE - Film con D. Hemmings

Italia 1
8.20 SANFORD & SON - Telefilm
9.30 LA VERGINE DELLA VALLE - Film con Robert Wagner
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 SPORT SPETTACOLO
15.15 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.15 MUSICA È... - Regia di Pino Calà
19.15 STREETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
20.00 MAGICA, MAGICA EMI - Cartoni animati
20.30 A-TEAM - Telefilm
21.25 DIMENSIONE ALFA - Telefilm
22.20 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm
23.15 GRAND PRIX - Settimanale sportivo
0.15 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo
12.00 CARTONI ANIMATI
13.45 AUTOMOBILISMO - G. Premio d'Ungheria di F. 1
15.00 TMC SPORT
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 FUOCO NEL CIELO - Film con R. Crenne
22.10 IL BACIO DELL'ASSASSINO - Film con F. Silvera
23.20 SPORT NEWS
0.15 GLI INTOCCABILI - Telefilm

Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 LA CITTADELLA - Sceneggiato
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
20.30 ZAMBO, IL DOMINATORE DELLA FORESTA - Film con B. Harris
22.20 SPORT - Catch
0.20 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 E... STATE CON NOI
15.30 LAC NICE PRICE
16.30 VENDITA PROMOZIONALE
19.30 LA LOTTA DEL SESSO 6 MILIONI DI ANNI FA - Film
21.00 NATALIE - Telenovela
23.30 PROPOSTE DI VENDITA

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. 11.00 «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45 Lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14 «Summertime»; 15 Sotto il sole sopra la luna; 17.30 Alla ricerca del Sud perduto; 19,23 Asterisco musicale; 20.30 Girovacanze; 21.30 Giallo sera; 22.57 Teatrino: «Povero me»; 23.05 La telefoneta.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. 6 Leggere, ma belle; 8.45 Mille e una canzone; 14.00 Programmi regionali; 18.32 Bell'Italia; 19.50 Eccetera Cetera; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.00 Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: «La rondine» operetta in tre atti; 15.30 Folkconcerto; 22.10 Concerto del quartetto Durin; 23.00 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 18. 6.45 Almanacco; 7.45 «La macchina del tempo», a memoria d'uomo; 9.50 «Rmc week-end», a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Bassiol; 13.45 «Dietro il sesso, cinema; 15 Hit parade, le 70 canzoni; 18 «Orizzonti perduti». Avventura, ecologia, natura, viaggi; 19.15 «Domani è domenica», a cura di pedro Alufi.